

## **LAVORATORI INTROVABILI: ANALISTI, PROGETTISTI DI SOFTWARE E PROGRAMMATORI INFORMATICI SONO LE FIGURE PROFESSIONALI PIU' DIFFICILI DA REPERIRE**

Nella top ten delle professioni che nel 2014 presentano le maggiori difficoltà di reclutamento sono previste oltre 29 mila assunzioni: 8.500 rischiano di non essere coperte. Rispetto al 2009 i "lavoratori introvabili" sono dimezzati

---

Analisti e progettisti di software, tecnici programmatori, ingegneri energetici/meccanici, tecnici della sicurezza sul lavoro ed esperti in applicazioni informatiche sono le professioni dove la difficoltà di trovare personale è molto elevata.

Secondo i risultati emersi dall'elaborazione realizzata dall'Ufficio studi della CGIA, che ha analizzato i dati emersi dalla periodica indagine effettuata dall'Unioncamere-Ministero del Lavoro su un campione qualificato di imprenditori italiani, le previsioni di assunzione per l'anno in corso delle 10 figure professionali più difficili da reperire sul mercato del lavoro dagli imprenditori italiani daranno luogo a oltre 29.000 nuovi posti di lavoro. Di questi, stando alle risposte rilasciate dagli intervistati, quasi 8.500 rischiano di non essere coperti perché non reperibili sul mercato del lavoro. Un dato, quest'ultimo, molto inferiore a quello riferito al 2009 che, in termini assoluti, era pari a quasi 17.600. In buona sostanza, negli ultimi sei anni i "lavoratori introvabili" sono pressoché dimezzati.

Dalla CGIA fanno sapere che in questa elaborazione sono state considerate le professioni per cui le aziende prevedono l'assunzione di almeno 1.000 figure (è stato esaminato l'83% di tutte le assunzioni previste nel 2014 e l'86% di quelle del 2009). Si tratta delle previsioni di assunzione non stagionali.

"Le cause del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro – **segnala Giuseppe Bortolussi segretario della CGIA** – sono molteplici. Nonostante il perdurare della crisi, molte aziende continuano a denunciare che nei settori

tecnologici ad alta specializzazione le competenze dei candidati sono insufficienti. Sicuramente ciò è vero: spesso la preparazione di molti giovani è ben al di sotto delle richieste avanzate dalle imprese. Tuttavia molte aziende scontano ancora adesso metodi di ricerca del personale del tutto inadeguati, basati sui cosiddetti canali informali, come il passaparola o le conoscenze personali che non consentono di effettuare una selezione efficace. Inoltre, non va trascurato nemmeno il fenomeno della disoccupazione d'attesa: nei settori dove è richiesta una elevata specializzazione, le condizioni offerte dagli imprenditori, come la stabilità del posto di lavoro, la retribuzione e le prospettive di carriera non sempre corrispondono alle aspettative dei candidati. Se questi sono di valore, preferiscono rinunciare, in attesa di proposte più interessanti”.

L'analisi dell'Ufficio studi della CGIA si è soffermata anche sul confronto tra i risultati emersi nell'indagine condotta quest'anno e quelli riferiti all'inizio della crisi.

Ebbene, in questi ultimi sei anni c'è stata una profonda trasformazione del mercato del lavoro, sia per quanto riguarda la domanda che l'offerta. La geografia delle professioni e con essa anche la graduatoria dei lavoratori più difficili da reperire è mutata profondamente.

Se all'inizio della crisi non si trovava oltre la metà degli infermieri /ostetriche, dei falegnami e degli acconciatori, nel 2014 le professionalità più difficili da trovare (per numero o per caratteristiche personali o di competenza) risultano, come dicevamo più sopra, gli analisti e i progettisti di software (37,7%), i programmatori (31,2%), gli ingegneri energetici e meccanici (28,1%), i tecnici della sicurezza sul lavoro (27,7%) ed i tecnici esperti in applicazioni informatiche (27,4%), tutte figure con una elevata specializzazione e competenza.

In definitiva, dopo sei anni di crisi solo tre figure professionali sono rimaste nella medesima top-ten: infermieri ed ostetriche, acconciatori e attrezzisti di macchine utensili, profili che evidentemente continuano ad avere un futuro, seppure ridimensionato in termini assoluti dalla crisi. Inoltre, se nel 2009 la platea dei “lavoratori introvabili” era costituita prevalentemente da attività artigianali ad elevata abilità manuale, oggi, invece, gli “introvabili” sono legati a settori ad alta specializzazione tecnica, in particolare nell'informatica.

**LE 10 FIGURE PROFESSIONALI (\*) PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE NEL 2014 E NEL 2009** (ordinate in senso crescente rispetto alla percentuale di figure difficili da reperire)

Professioni (*)	Previsioni di assunzione 2014		
	Valori assoluti	Quota % di figure difficili da reperire	Val. ass. figure difficili da reperire
Analisti e progettisti di software	5.470	37,7	2.062
Tecnici programmatori	3.170	31,2	989
Ingegneri energetici e meccanici	3.130	28,1	880
Tecnici della sicurezza sul lavoro	1.010	27,7	280
Tecnici esperti in applicazioni informatiche	2.010	27,4	551
Attrezzisti di macchine utensili	4.250	26,6	1.131
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.090	25,9	800
Acconciatori	1.960	25,0	490
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	2.180	24,8	541
Professioni sanitarie riabilitative	3.050	24,6	750
<b>TOTALE</b>	<b>29.320</b>	<b>28,9</b>	<b>8.474</b>

Professioni (*)	Previsioni di assunzione 2009		
	Valori assoluti	Quota % di figure difficili da reperire	Val. ass. figure difficili da reperire
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	4.560	59,0	2.690
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	1.360	53,7	730
Acconciatori	5.360	51,1	2.739
Artigiani lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati	1.480	47,3	700
Attrezzisti di macchine utensili	3.290	44,1	1.451
Meccanici artigianali, riparatori automobili	3.290	43,5	1.431
Addetti alle buste paga	1.230	42,3	520
Estetisti e truccatori	1.150	40,0	460
Assistenza per non autosufficienti	16.250	39,1	6.354
Panettieri e pastai artigianali	1.340	38,8	520
<b>TOTALE</b>	<b>39.310</b>	<b>44,8</b>	<b>17.595</b>

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior

(\*) Sono state considerate le professioni per cui le aziende prevedono l'assunzione di almeno 1.000 figure (è stato esaminato l'83% di tutte le assunzioni previste nel 2014 e l'86% di quelle del 2009). Si tratta delle previsioni di assunzione non stagionali.